

DI MANO DI

‘a opera di qualcuno’; rif. a un documento, a uno scritto: ‘vergato, scritto da’

Esempi

- II.7: «ma quando iscrive ratto, diresti che non fussi **di suo mano!**».
- XXVII.17: «Bisognierebe chapitassino i(n) man di Tomaso Ginori: sono **di mano del** suo Franciesco a mona Checha; no· ll'ò mo[s]tre, ma dissigli quello tu mi scrivi».
- XL.65: «Egl'à una scritta **di mano di** notaio, dove Matteo s'obriga di dargli questi danari per Angnolo da Vergereto, chavallaro».
- L.9: «E di cierto, che volentieri¹ veggo le vostre lettere, che aspetto el mercholedì o il giovedì, che dè giugnere il fante, co· piacere, credendo² avere duo versi **di vostra mano**».

Corrispondenze. Cavalca, Boccaccio, Mazzei, Belcari, Alamanno Rinuccini, Berni, Dàvila (cfr. Crusca IV § LXXXV, TB § 182, GDLI § 47). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. locuz. 'di mano'](#).

¹ In corrispondenza di *n* la superficie scrittoria è annerita.

² La *c* presenta un tratto verticale anomalo che si protende verso l'interlinea inferiore.